

L'OUTSIDER

Bonino in campo. Vassallo con Veltroni

ROMA — Sembrava una provocazione alla radicale, invece Emma Bonino conferma la sua candidatura a segretario del Partito democratico insieme a Marco Pannella. Oggi, dunque, la storica coppia radicale dovrebbe presentarsi a piazza Santi Apostoli insieme ad altri otto "competitors", per presentare tra le duemila e le tremila firme in sostegno della corsa verso la guida del Pd.

Intanto, Walter Veltroni, continua a collezionare adesioni per la sua leadership. L'ultima, molto significativa, è quella del politologo ulivista, conosciuto come fedelissimo di Arturo Parisi, Salvatore Vassallo, inventore del principio "una testa, un voto", che

ha scritto le regole per il nuovo soggetto politico. Stavolta però la pensa in maniera assolutamente diversa dal suo "maestro", che spinge per la competizione a tutto campo nelle primarie, tanto da firmare per Pannella, oltre ad appoggiare Rosy Bindi. Vassallo invece punta solo sul sindaco di Roma e, in un'intervista al "Sole 24 ore", giudica «un errore non convergere su un'unica candidatura». E con lui, in nome della mescolanza, si schierano gli ex ragazzi della Fuci, l'organizzazione universitaria cattolica, il senatore ds Giorgio Tonini e il costituzionalista Stefano Ciccanti, consulente del ministro per le Pari opportunità, la destra Barbara Pollastrini. La

Bindi invece lancia i comitati «Scelgo Rosy» e oggi parte per Napoli da dove comincia a costruire il programma. Punti cardine, donne, mezzogiorno, legalità. Enrico Letta invece annuncia che «girerà per le spiagge per parlare innanzitutto di libertà, natalità e mobilità».

La Bonino risponde a muso duro ai Ds e ai Dl che la sollecitano, prima di gareggiare, a sciogliere il Partito radicale: «Noi siamo certamente un partito biodegradabile, diversamente da altri, ma non sono biodegradabili le nostre storie, la nostra vita, le nostre iniziative che sono invece dure come la roccia». Ce n'è anche per il collega di governo della Quercia, il ministro per i Rapporti con il Parlamento,

Vannino Chiti, che l'aveva sollecitata ad aderire preventivamente al nuovo soggetto politico. «Le iscrizioni al Partito democratico non sono ancora aperte e quindi credo che neanche lui sia iscritto», ribatte a margine del comitato straordinario dei radicali.

Da parte sua, Pannella, si dice più convinto che mai a scendere in gara e assicura che il ticket con la Bonino può portare al Partito democratico «quello che gli manca, vale a dire le lotte sociali degli ultimi 30 anni, e non solo, fatte non in nome dell'illusione». Per il leader radicale lui e Emma sono «proprio un bel binomio, che può servire al ricongiungimento tra la popolazione italiana e i vertici degli apparati della vecchia sinistra».

«Sciogliere
 il Pr?
 Le nostre
 vite non
 sono bio-
 degradabili»

Il politologo
 tradisce
 Parisi
 e passa
 con
 il sindaco

